Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 11

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 13 Marzo 1904.



Agricoltori, guardate questa figura di vecchio venerando; e imparate a amarla. È la figura del capitano cav. Stanislao Solari!

Stanislao Solari è nato a Genova il 22 settembre 1829; ha dunque 75 anni. Da giovane si diede alla marina, e per molti anni girò pel mondo, che quasi tutto visitò percorrendo sui suoi bastimenti il mare 37 anni, avendo raggiunto il grado di capitano di fregata, abbandonò il mare e pensò di dedicarsi tutto all'agricoltura.

Così comperò nelle vicinanze di Parma una vasta possessione, ma tanto magra, che ben poco ricavava da essa. Ma egli cominciò subito a studiare il modo di migliorare quel terreno. Il suo lavoro attivo, diligente cominciò nel 1868. E nel 1879 — cioè 11 anni dopo — poteva scrivere; « Forse coll'aiuto di Dio, nel quale confido moltissimo, perchè non si possono amare i campi senza prima e dopo amare anche Dio e confidare in Lui, spero non sia lontano il tempo in cui potrò dare notizie del mio operato. » E non fu davvero lontano quel tempo. Di fatti, nel 1882 egli proclamò il suo sistema di coltivazione; sistema che adesso si chiama appunto « sistema Solari » e che ha fatto lui ricco e ricchi tanti altri agricoltori che lo hanno seguito. Poichè col suo sistema la terra produce il doppio e anche il triplo di quello che produceva prima.

—

In che consiste questo sistema? Spiegarlo qui interamente non possiamo; daltronde più volte si è parlato di quel sistema. A ogni modo diremo due parole.

Le piante domandano gran quantità di azoto alla terra. E la terra di azoto era impoverita a forza di piantare e di seminare sempre. Nè il letame sparso bastava a ridarle l'azoto necessario. E l'azoto è quello che costa più di ogni altro elemento di coltivazione, nonostante che l'azoto sia in grandissima quantità sparso nell'aria. A poter prendere di quell'azoto che non costa niente e a poterlo mettere nella terra.... che bellezza e che vantaggio!

Bene, il Solari ha trovato che le erbe come il *trifoglio*, l'*erba spagna* e i legumi in genere sono mandate dal buon Dio appunto per questo ufficio. Esse aspirano con le loro foglie l'azoto dall'aria e con le radici lo passano alla terra, che s'ingrassa di azoto, necessario per le piante, pei frumenti e pei grani. La scoperta era fatta; e Solari ideò subito il sistema detto di *rotazione*. Che sarebbe questo: un contadino ha sei campi: tre mette a trifoglio, erba spagna, ecc. e tre a frumento e grano. Dopo qualche anno cambia; i tre campi che erano a frumento e grano li mette a erba menica, e quelli che erano a erba menica li mette a grano. E continua la sua coltivazione così, facendo la *rotazione*.

Naturalmente *questo* non basta; il Solari ha studiato il modo di formare e di spargere i concimi chimici, il modo di tenere i campi ecc. Cognizioni utili che fanno raggiungere al contadino lo scopo desiderato: cioè di ritrarre dai campi il maggior utile con la minor spesa possibile.

Che le meniche giovassero all'agricoltura si sapeva anche prima del Solari; ma *perchè* giovassero non si sapeva. Solari lo ha detto e in ciò sta la sua scoperta, che ha aperto gli occhi a molti e che potrebbe in pochi anni fare dell'Italia un'altra volta il granaio dell'Europa.

Chi ha perduto?

Mercoledì il Tribunale di Venezia condannava il dottor Pieraccini ed il gerente dell'*Adriatico* a 400 lire di multa per ciascuno, nella causa intentata dal P. Vincenzo Minoretti superiore dei Fatebenefratelli di S. Servolo contro il dottor Pieraccini per ingiurie.

Dalla sentenza sembrerebbe che la vittoria sia del P. Minoretti; l'*Adriatico* invece ha detto in tutti questi giorni che *lui* non ci ha perso nulla.

Chi ha perduto dunque?

Campana a martello

Ma bravi!

Povere fanciulle vengono ingaggiate da speculatori e trasportate in lontani paesi, dove poi vengono sottoposte a tutte le infamie e i patimenti immaginabili. Il governo chiude un occhio.

Povere fanciulle vengono cacciate nelle fabbriche per lavori eccedenti le loro forze e il loro fisico; e nelle fabbriche — dove tra la polvere e la puzza si lavora di giorno e di notte — le povere fanciulle, senza sangue, intisichiscono e muoiono. E il governo chiude un occhio e anche due.

Povere donne, lattanti, si strascinano a stento nei lavori per guadagnare un pane di che sfamare i bambini, e tra i lavori che le ammazzano, mandano lunghi gemiti di dolore. E il governo chiude un orecchio e anche due.

Sei ragazze — così dette emancipate, così dette moderne — sei ragazze in tutta Italia, che hanno studiato coi giovanotti legge alla Università, domandano di esercitare la loro professione nelle preture, nei tribunali e nelle assise. E il governo — e con lui i deputati — aprono occhi e orecchi e... fanno subito una legge speciale pei begli occhi di quelle ragazze.

—

Le avvocatesse.

Sicuro; giovedì stato otto la Camera ha votato una legge per la quale anche le donne possono esercitare l'avvocatura. Gesummaria; in Italia si hanno circa sei milioni di avvocati, che rendono coi loro garbugli impossibile la giustizia; sei milioni di avvocati che si tolgono il pane di bocca l'un l'altro pelando fino all'osso il cliente che ha la disgrazia di cadere nelle loro mani; sei milioni di avvocati, che la sera non sanno che cosa faranno la mattina — e a questi sei milioni di avvocati si aggiungono ora le donne avvocate! Sarà bello vederle perorare nelle preture, nei tribunali, davanti ai giurati... specie davanti ai giurati, per commoverli. Non v'ha dubbio che l'integrità e la serietà della giustizia sono così salvate.

E ora abbiamo le donne professore, le donne avvocate, le donne mediche e fanno fortuna. Già; perchè siamo in tempi in cui trovano fortuna solo le donne pubbliche!

—

Sante memorie!

O i bei tempi in cui la donna faceva da donna! — Fanciulla docile, pia, buona; giovane modesta, laboriosa, casta; sposa amante della casa, della famiglia, del buon nome dei genitori: madre tenerissima dei figli, pei quali aveva ogni cura e ogni sollecitudine. — Ecco la donna di una volta, la donna cristiana, che formava la felicità dello sposo, il paradiso della famiglia.

Ma ora, dopo che lo spirito anticristiano dei nuovi tempi è penetrato nei nostri paesi, non più così. Fanciulla e giovane, sposa e madre — la donna dei nuovi tempi è un essere che coopera potentemente alla rovina morale e materiale della famiglia e della società. La donna moderna beve la *sgnappa*; la donna moderna fuma la sigaretta; la donna moderna bestemmia; la donna moderna va alla caccia dei giovani e degli uomini...

Amici miei, ritornare la donna cristiana è salvare la famiglia e la società. La donna, dice il proverbio, tien su da sola tre cantoni di casa. Salviamo dunque la donna e salveremo la casa.

Come salvare la donna? — Col volerla cristiana; cristiana da fanciulla, cristiana da giovane, cristiana da sposa, cristiana da madre.

Il campanaro.



— Scusi, signorina; in seguito alla nuova legge che permette alle donne di esercitare l'avvocatura, lei farà l'avvocatessa?

— Sicuro; e perchè no?

— Oh, niente; domandavo così, tanto per sapere. Io, vede, allora cambierò professione. Farò... il *balio*.

Carità... poco fraterna.

La solidarietà e carità fraterna predicata dai socialisti, ottiene effetti tutto contrari a quella solidarietà e carità che predicano i... preti.

Ecco per esempio un saggio non dubbio di questa fraterna carità. E' Arturo Labriola, un grande socialista, che parla: « Camillo Prampolini è una piccola anima, nutrito dall'orgoglio della propria nobiltà, che trabocca ai fermenti di veleno, quando un occhio sacrilego tenti scandagliarne la congenite ipocrisia. Egli è ammattito oppure devesi ritenere per il più sfacciato bugiardo che il partito socialista arruoli... »

Credo che l'on. Prampolini ne abbia abbastanza in questa sua biografia. E se ad esso venisse il ticchio di biografare Arturo Labriola, che anima... grande non ne verrebbe fuori?

Si provi l'on. Prampolini, e ci dia con ciò un nuovo esempio di carità socialisticamente fraterna.

La pagina degli operai

Ancora per gli emigranti fornaciai.

Una lettera ci invia da *Ciconicco* Angelo Saro, l'autore della proposta sul contratto di lavoro per i fornaciai, da noi pubblicata nei passati numeri; proposta che ebbe l'approvazione piena di tanti emigranti che, trovandosi nelle stesse condizioni del Saro, hanno deciso di far tesoro delle sue proposte per regolarsi nell'imminente stagione di lavoro.

Noi, persuasi anche questa volta di far cosa grata ai nostri numerosi lettori emigranti, la pubblichiamo ben volentieri, ed invitiamo tutti a discuterla ed a scriverci in proposito il loro pensiero.

La lettera è la seguente:

Ciconicco, 3 marzo.

Cari amici emigranti,

Il desiderio di formare un po' di riunione fra noi poveri emigranti mi spinge a scrivervi questa lettera onde spiegarvi la differenza che passa tra il vitto a polenta e formaggio quale l'abbiamo attualmente all'estero noi fornaciai, e il vitto a caffè-latte pane e minestra, del quale ho scritto nel numero 6 del *Piccolo Crociato*.

Prima di tutto facciamo i conti quanto costava la farina al quintale l'anno scorso ed il formaggio. Il mio padrone l'ha pagata 21 marchi al quintale e il formaggio a 150 marchi al quintale.

Dunque vediamo un po': in una compagnia di 50 operai quanto formaggio e quanta farina si mangia al giorno? Un operaio, che lavora di mattoni, si calcola che mangi un chilogramma di farina al giorno e 250 grammi di formaggio perchè in media i fornaciai hanno un chilogramma e mezzo di formaggio alla settimana.

Perciò ogni giorno un operaio consuma 37 *pfennig* di formaggio e 21 di farina; in tutto 58 *pfennig*.

Ora se una compagnia di 50 operai si servisse della mia proposta pubblicata nel n. 6 del *Piccolo Crociato*, potranno far così: vanno da un fornaio e si fanno fare 40 chil. di pane ogni giorno. Il fornaio per avere tali clienti vi servirà bene e vi darà il pane a un prezzo inferiore all'ordinario. Questo pane verrà a costarvi dai 35 ai 38 *pfennig* al chil.; quindi questi 50 operai con l'aver ciascuno 800 grammi di pane al giorno avrebbero la spesa cumulativa del pane a 15 marchi circa al giorno.

Adesso abbiamo il caffè, latte, paste, riso, zucchero, lardo o butiro.

Il caffè migliore in Prussia e Baviera costa 2 marchi al chil., lo zucchero è di più qualità: da 60, 70 a 80 *pfennig* al chil., il latte vale 15 *pfennig* al litro, il riso, pure e in varii paesi lardo buono fresco vale 1.50 al chil., il butiro in città vale 2 marchi al chil., la cicoria *in pacchettini di 500 gr. 70 pfennig.*

In 50 operai mettiamo 30 litri di latte; questo vale 4.50; poi un chil. di caffè in 10 litri di acqua: costa 2 marchi; poi 70 *pfennig* di cicoria, 2 chil. zucchero 1.40: il totale è di marchi 8.60 pel caffè ogni giorno.

Il pranzo 150 grammi di riso a 30 *pfennig* al chil. ogni individuo; in tutti 7 chil. e mezzo in 40 litri d'acqua costa 2.25, un chil. butiro 2 marchi, totale marchi 4.25 il pranzo.

Alla sera poi viene il medesimo. Poi vi sono 60 *pfennig* di sale ogni 6 mesi.

E poi guardate come faceva io e i miei amici nel Würtemberg. Il padrone a noi dava per vitto: alla mattina mezzo litro di caffè-latte, a mezzogiorno la minestra con riso o paste e il pane, e alla sera invece dava mezzo chilo di formaggio alla settimana per la cena; così io invece tiravo un quarto di formaggio e 37 *pfennig*, con questi comperavo 30 di olio, 5 di aceto e 2 di sale, e così facevo la mia buona cena con verdura e formaggio, e lui diceva che è una differenza di 2 *pfennig* ognuno del vitto a polenta e formaggio.

Dunque, se fra noi fornaciai impianteremo, diciamo così, questa Cooperativa, il caffè non costerà più tanto perchè con i residui del caffè si fa per un giorno ogni due senza caffè nuovo; così non occorrerà un chilo di caffè ma invece solo mezzo e metà cicoria, ecco un risparmio; poi nella minestra si può mettere delle patate, delle verze, spinaccie ecc. così non viene a costare tanto, ed ecco un altro risparmio; poi se fate la minestra due volte al giorno non mangiate pane e quindi si risparmia; le paste poi si possono comperare direttamente alla fabbrica, ed ecco un quarto risparmio. Così la cena se viene fatta con zuppa verrà a costare circa 4 marchi, allora si verrà a spendere in 50 operai marchi 31.85 al giorno. Ecco la differenza dai 3 ai 4 *pfennig* al giorno in più del vitto a polenta e formaggio come vi ho scritto nel n. 6 del *Piccolo Crociato*; perchè il vitto a polenta e formaggio costa in 50 operai 28 marchi e il vitto suddetto costa 31 marchi e 85 *pfennig*. Alla fine della stagione però state sicuri che ne avrete in tasca più degli anni passati; perchè facendo in questo modo non perderete giornate e quindi anche più paga; e beverete meno birra, e le feste potrete santificarle non lavorando, come vi ho scritto nell'altra lettera.

Così gli imprenditori che hanno fatto i loro contratti di fare 5, 6 milioni di mattoni con questi 50 operai potranno far meglio le cose loro.

Già sapete, miei cari emigranti, che quando sono gli 8-10 di settembre essi mandano a casa i loro lavoranti, quando è il più bel lavorare, e quando hanno fatto il loro materiale che dovevano fare. E così in quella volta chi ha passato male i cinque mesi ha pochi denari in tasca. E non state a meravigliarvi se gli imprenditori vi mandano via dal loro lavoro i primi di settembre; hanno in questo punto anche loro ragione: le giornate si fanno sempre più piccole, la paga invece è sempre quella, quindi a loro non conviene dare quelle paghe esagerate, perchè il lavoro è fatto e poi anch'essi non hanno la paga che avevano dodici anni fa e che a quell'epoca gli operai non erano così cari e non si aveva tanta produzione. Dunque ora si lavora assai di più e si porta a casa quei denari che si portava una volta, e anche meno, benchè si abbia un salario del 20 per cento di più. Perciò ve lo ripeto: meno paga e meno lavoro, così sarà più lunga la stagione e vi saranno più denari nelle nostre tasche quando torneremo alle nostre amate case.

E tutto questo è necessario che lo facciamo ora perchè altrimenti si stancheranno quelli che procurano e che faticano per il nostro bene e così saremo sempre senza orario e senza tariffa, con un vitto impossibile, e le nostre condizioni non miglioreranno mai.

A quest'ora già avrete trovato tutti il padrone e ricevuta anche la caparra: questo non importa, basta che quando sarete al posto per il lavoro vi formiate tra voi questa specie di Cooperativa. Il più che importa poi è che non istate a partire per l'estero senza il libretto personale di lavoro del Segretariato del Popolo; questo è quello che più importa, e sarete sicuri con detto libro che non vi saranno litigi nel lavoro e nemmeno nei conti, perchè avrete il vostro contratto di lavoro scritto.

Dunque io vi auguro una buona stagione: fate come vi ho scritto e vi troverete contenti.

A te, caro *Crociato*, tanti saluti.

L'amico
Angelo Saro.

Invece del "Pater Noster".

Si ha da Mantova che quel sindaco prof. Ugo Scalori ha disposto che nelle scuole pubbliche, durante le lezioni o nel tempo della ricreazione, sia ammesso l'inno dei lavoratori di Filippo Turati.

Invece del *Pater noster....* l'inno dei lavoratori! La notizia vale di per sè sola tutti commenti che potrebbe ispirare.

IN GIRO PEL MONDO

Morta che risuscita in chiesa.

Nel paese di Aversa, presso Napoli, mentre era in chiesa in bara una vecchia monaca, fu vista la creduta morta alzarsi e mettersi a sedere.

Le monache che assistevano ai funerali fuggirono spaventate. La suora fu presa e portata nel suo lettuccio dove poco dopo spirò.

Generale investito da una carrozza.

Si ha da Roma che il generale di divisione della riserva francese Luciano Slanire passando per Piazza Colonna fu investito da una carrozza. Una ruota gli passò sulla testa e rimase gravemente ferito presso l'orecchio sinistro.

Una vecchia arrestata per stregoneria

Da vario tempo la Questura di Roma sapeva che una vecchia, circa settantenne, esercitava la stregoneria. Fatta un'ispezione in casa, la trovò in una stanza con cinque donne, a cui, a mezzo di carte, prediceva il futuro.

Constatata la completa di lei cecità, con formale promessa che avrebbe cessato da tale arte fu deferita all'autorita giudiziaria e data in custodia a un suo fratello. Ma lunedì fu sorpresa con sei donne cui aveva spillato danari colle sue profezie, e fu arrestata.

Le entrate dello Stato

Si ha da Roma che in tutto il mese di febbraio le entrate dello Stato furono di un miliardo, 32 milioni 839,302 e cioè di 14 milioni 891,589 in più del periodo corrispondente del passato esercizio.

Investito da un automobile.

L'altro dì a Roma l'automobile guidato dal marchese Carlo Trevisani di Fermo investì Alessandro Franceschi di anni 50 che per le ferite riportate specialmente al capo è stato dichiarato in pericolo di vita.

Scomparsa d'un direttore delle Poste.

A Pisa da qualche giorno è scomparso Enrico Ceppi di anni 74 della provincia di Genova, direttore delle poste a riposo. Essendo sorta la voce che possa essersi suicidato nel canale Macinanti, le autorità lo fecero prosciugare ma nulla si rinvenne.

Eruzioni vulcaniche.

Da parecchi giorni a Napoli s'era avvertito una maggiore attività nelle eruzioni del Vesuvio. Giovedì 3 alle 14.32 con forti scosse ondulatorie cominciò più vivace l'eruzione di lava, scoria e sabbia che durò tutto il giorno.

— Pure a Magotta un'eruzione vulcanica avvenne nell'isola grande Comoro e durò continuamente dal 25 febbraio. La lava esce da 3 crateri lentissimamente, una bocca di lava è all'altezza di 1000 metri. Si segnalano alcune vittime.

Gravissima disgrazia.

Ad Innsbruck, sulla strada del Brennero precipitò da un'altezza di 20 metri, una vettura, in cui sedevano gli ingegneri Schuhmacher e Lun. I cavalli si erano spaventati alla vista d'un orso attaccato a un carrozzone di saltimbanchi. L'ing. Lun rimase morto sul colpo.

Scoperta di biglietti falsi.

La questura è riuscita a scoprire in Roma una fabbrica di biglietti di Stato da 5 e da 10 lire imitati alla perfezione. Sono stati arrestati vari operai tipografi.

Dall'allegria al dolore.

A Casallina di Torrà, presso Firenze, frazione di Ugnano, l'operaio Manni, per la troppa gioia di aver guadagnato al lotto un terno secco di parecchie migliaia di lire, veniva colpito da paralisi.

Cento persone perite in un incendio.

Si ha da New York (America) che nel territorio degli indiani è scoppiato un incendio nelle praterie. Sarebbe perito un centinaio di persone.

Grande incendio.

A Soleza presso Budapest scoppiò l'altra notte un grande incendio che, favorito dal vento, distrusse 47 case e la chiesa. L'incendio è doloso e i gendarmi riuscirono a scoprire l'autore nella fantesca Doppler la quale confessò di aver dato fuoco alla casa della sua padrona per vendicarsi di costei.

Grave disgrazia.

A Sampierdareno, presso Genova, un colpo di arma da fuoco sparato dal viadotto ferroviario, feriva mortalmente un bambino duenne certo Giovanni Molinari, mentre si trovava nella propria casa con la madre e presso a una finestra.

Brutalità commesse contro gl'italiani

L'altro giorno l'*Avanti* pubblicò un brano di una lettera da Buenos Aires che narra che in seguito allo sciopero della maggior parte degli operai furono commessi atti di barbarie sugli operai inermi.

Tutta la popolazione della borgata composta di italiani e spagnoli sarebbe stata presa a fucilate dalla truppa. La lettera dice che gli operai di Buenos Aires reclamano che la stampa si interessi di questi dolorosi fatti.

Cinque persone carbonizzate.

A Raab, certa Bongor, fornaia, sedeva insieme coi suoi quattro figli presso il proprio forno. Ad un tratto questo ravinò seppellendo quelle 5 persone che furono trovate carbonizzate.

Sette donne sepolte da una frana.

Ad Arena Calabria il 5 verso mezzogiorno una frana si rovesciò sopra di un molino seppellendo 7 donne che ivi si trovavano. Furono estratte tutte, ma solo tre erano vive, le altre sono tutte morte asfissiate.

Un soldato impazzito.

A Wasington un soldato impazzito s'introdusse nel gabinetto del generale Chaffeer, capo dello stato maggiore generale americano e sparò parecchie revolverate. Due palle ferirono gravemente due impiegati. Il generale balzò sul pazzo, lo atterrò e gli strappò l'arma.

La guerra
FRA LA RUSSIA E IL GIAPPONE

In questa settimana nulla di nuovo e che sia di qualche importanza, abbiamo avuto nella guerra russo-giapponese: se si eccettui un nuovo bombardamento di Port Arthur da parte delle truppe giapponesi, ed il blocco fatto dalle navi giapponesi al porto di Wladivostock.

Da quanto dicesi a Londra nei circoli politici e militari, i giapponesi preparerebbero un simultaneo attacco nella penisola Liaotun e a Wladivostock e a tal uopo avrebbero in questi giorni concentrate truppe sulle due posizioni. La mancanza di precise notizie sui movimenti dei giapponesi deriverebbe dalla volontà stessa dello stato maggiore che, ad arte, farebbe diffondere notizie inesatte per ingannare così il nemico.

Questo silenzio e quest'attesa farebbero conchiudere che il Giappone o sta commettendo un errore gravissimo che lo porterà alla disfatta o sta preparando un piano di sorprese che gli permetta di cacciare i russi molto al di là della frontiera coreana.

I fatti che fra poco avverranno ci diranno se i giapponesi all'ardire proprio di un popolo giovane sanno unire l'accortezza, la prudenza e la sapienza tattica dei popoli già addestrati nella scienza della guerra.

I falsi monetari
IN FRIULI

Importanti arresti.
Interessanti particolari.

Da vario tempo le nostre autorità aveano avuto notizia che al di là del Tagliamento nei pressi di Bordano ci dovea essere una fabbrica di banconote false. Trovato che qualcuno smerciava poi questa merce... di contrabbando, le nostre autorità aveano fatto degli arresti; però mai erano riuscite a scoprire il bandolo della matassa.

In questa settimana però si riuscì a scoprire tutto. Ecco come avvenne la cosa, quale ce la raccontano i nostri corrispondenti da Bordano, Gemona ed Attimis.

Il primo arresto.

Il primo arresto è quello di certo Pico Davide d'anni 19 da Bordano. Ecco ciò che ci scrive in proposito il corrispondente da Gemona:

La nostra autorità dopo i numerosi arresti fatti ad Interneppo ed a Bordano ha continuato attivamente le sue indagini. L'altra sera alle 7 circa l'ispettore signor Vercelli Severino del circolo guardie di finanza di Cividale aiutato dal pretore di Gemona e dal tenente di finanza signor Baroni e dai sott'ufficiali e guardie di finanza delle brigate di Gemona e Tarcento, dipendenti dal Circolo di Cividale, nonchè dalla guardia di città Mantovani, (la quale preparò il piano), procedettero nella località Rivoli Bianchi fra Ospedaletto e Venzone all'arresto di certo Pico Davide d'anni 19 da Bordano.

Costui venne tratto in un tranello dalla guardia Mantovani, che credeva uno spacciatore di monete false e nel momento in cui consegnava il tesoro venne arrestato. Perquisito lo si trovò possessore di 18,000 corone di bancanote false.

Altri particolari sull'arresto del Pico.

Lo stesso corrispondente ci dà poi questi particolari:

Dall'istruttoria aperta a carico degli arrestati di tempo fa emerse che il figlio del Pico Enrico, Davide, doveva essere il depositario di tutti i segreti della banda e si pensò di trarlo nella rete.

Una guardia di P. S. — il brigadiere Mantovani — travestito da muratore di ritorno dalla Germania, ben provvisto di carte da mille si recò a Venzone. Quivi entrò in relazione con un mediatore e contrattò secolui per l'acquisto di 40 mila corone false. Il mediatore abboccò all'amo e diede appuntamento al funzionario per il domani sera.

Giunta questa il Mantovani si trovò al punto designato e dopo i segni di riconoscimento venne avvicinato da tre individui che lo condussero in uno stavolo sul monte Simone. Rinchiusi che furono nello stavolo, uno dei tre, il Pico Davide, estrasse 60 mila corone offrendole in vendita. Pendevano le trattative quando si sentì il rumore di una carozza.

I quattro spensero il lume per non dar sospetti. Il brigadiere Mantovani arrischiando la vita estrasse la rivoltella e sparò un colpo per richiamare l'attenzione dei funzionari che dovevano venire a sorprenderli, ed arrestò il Picco, mentre i due mediatori si davano alla fuga.

I colpi di revolver sparati dal bravo e coraggioso brigadiere Mantovani, non furono avvertiti dai funzionari all'uopo appostati.

Perciò il brigadiere legato il Picco, raccolte le banconote in un fazzoletto, preso sotto il braccio l'arrestato, s'avviò con lui alla volta della strada tenendo sempre spianata l'arma.

Ad un certo punto incontrò il brigadiere Simeone Carnevali, poi gli altri funzionari, e tutti uniti si recarono nella caserma delle guardie di finanza di Gemona. Quivi il Pico Davide fu sottoposto ad un interrogatorio dal Pretore Cavarzerani.

Tradotto alle carceri fu di nuovo interrogato dal giudice Contin e dal sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

La scoperta della macchina dei falsari.

Il risultato di questo interrogatorio fu di sapere che il macchinario adoperato

per la fabbricazione delle bancanote era nascosto sul monte S. Simone. I suddetti funzionari assieme al nostro Pretore avv. Cavarzerani accompagnati da quattro carabinieri e da cinque guardie di finanza intrapresero la salita del monte, tutto ricoperto dalla neve che giunge fino al ginocchio, per la ricerca del macchinario.

Dopo quattro ore di faticose ricerche sulla cima del monte trovarono il grosso macchinario adoperato per la fabbricazione delle bancanote.

Stante la grandezza e la pesantezza di questo non si potè trasportarlo tutto, vennero però raccolti vari piccoli pezzi. La rimanenza venne lasciata sul posto e piantonata dalle guardie. Oggi mattina vennero mandati sul luogo degli operai per lo smontamento della macchina e per il suo trasporto in piano.

La macchina dei falsi monetari.

La macchina, scrive il nostro corrispondente, venne trasportata trionfalmente in Canonica del Curato. E' una *pressa litografica* con tiraggio a mano, sistema antico. Ha una targhetta: *Fabrique presses - Poiriôr - Ing. Mecanicien a Paris.*

Misura di altezza metri 0.80, di lunghezza m. 2.20, di larghezza m. 0.75. Ha un volante a 6 spirali che fa andare la macchina. Lo scheletro si compone di legno laminato in ferro grosso. Pesa circa 3 quintali. E le pietre litografiche dove sono? Ancora non furono trovate, ma si troveranno. Stamattina verrà trasportata a Udine. Via Interneppo - Bordano - Gemona Udine.

L'impressione nei nostri paesi è enorme. E non possiamo a meno di fare un elogio al brigadiere Carnevali che seppe così bene dirigere le operazioni per la scoperta ed a tutti gli altri funzionari che cooperarono, nonchè all'egregio Pretore di Gemona instancabile lavoratore.

Le confessioni dei Pico.

Gli arrestati Pico, padre e figlio, stretti dalle abili interrogazioni dei funzionari confessarono che un grande *stock* di banconote false, per la somma di circa 20 mila corone, erano nascoste in un luogo inacessibile. Recatasi l'autorità sul luogo nulla rinvenne malgrado le più minuziose ricerche. Interrogata la moglie del Pico Enrico questa disse d'averle bruciate temendo di essere coinvolta nell'affare.

Due fuggitivi.

Il giudice istruttore Contin, spiccava domenica un mandato di cattura a carico di certi Clocchiatti Gio. Batta orefice da Cividale ora domiciliato nella nostra città e di Alessandro Panseri litografo da Udine.

Le guardie di città comandate dal maresciallo G. Poli e dal delegato Abresci si recarono alle case dei sunominati individui per arrestarli. L'orefice Gio. Batta Clocchiatti abita in via Francesco Mantica nei pressi dell'osteria Pozzi. Presentatosi il delegato alla casa del ricercato e chiesto di lui, s'ebbe dalla moglie in risposta che egli se n'era andato da diversi giorni. Dagli agenti venne operata una perquisizione ma con risultato negativo.

Sul conto del Clocchiatti gravano serii sospetti, pare che esso si sia recato varie volte a Milano ed a Torino per conto della società dei falsari per trovare degli acquirenti di monete false.

Usciti dalla casa di questi, i funzionari si recarono in quella del Panseri Alessandro in via A. L. Moro, ma pure questi era assente. Il Panseri sarebbe accusato d'aver prestata la sua opera per la fabbricazione delle banconote.

Un altro arresto a Martignacco.

I carabinieri di stanza a Udine domenica ricevevano un ordine di recarsi a Martignacco per arrestarvi una persona.

Messisi in cammino, i carabinieri giunti in paese bussavano alla porta del capo guardia campestre Colombo Giuseppe, di anni 35, nativo da Reana. Aperta la porta penetrarono nell'interno ed arrestavano il suddetto guardiano, malgrado le sue proteste d'innocenza.

Lunedì mattina dopo un sommario esame dell'arrestato, il giudice istruttore avv. Contin con i carabinieri ed il cancelliere recavasi in quel di Attimis ed in mezzo ad una campagna sepolte sotterra rinvenivano diverse pietre litografiche, con l'incisione delle banconote.

La scoperta delle pietre.

I funzionari discesero ad Attimis e di là si recarono a Forame. Ivi giunti perquisirono la casa dell'arrestato Marzolla, ma senza nessun risultato. Un ragazzino di 13 anni, che si crede figlio del Marzolla Domenico, indicò ai funzionari il luogo ove erano nascoste le pietre.

I carabinieri cominciarono a frugare il terreno con le baionette, quando una di queste avendo battuto in un ostacolo, fu fatta scavare la terra da due braccianti alla profondità di circa mezzo metro si rinvennero 6 pietre litografiche, diverse spugne, stracci, colori ed altri ordigni.

Due delle pietre erano grandi circa 1 metro portanti l'impronta di 18 biglietti da 20 corone l'una, le altre più piccole portavano l'impronta di una sola banconota.

Nuovi arresti.

Martedì mattina i carabinieri di Tricesimo perquisirono l'abitazione di certi Pianta, parenti dell'arrestato Stefanutto, da Interneppo. Più tardi il figlio del Pianta di nome Giovanni venne arrestato e condotto ad Udine.

—

Pure martedì mattina dagli agenti di P. S. comandati dal bravo maresciallo Poli Germiniano venne arrestato un tal Valsacchi Francesco. abitante in via Cisis N. 10, implicato pure nella spendita e fabbricazione di monete false.

Si prevedono altri numerosi e sensazionali arresti, di persone in provincia ed anche in città.

—

Nella notte di martedì veniva operato un nuovo arresto d'un affigliato alla società dei falsi monetari. L'arrestato è tal Giuseppe Bolognato di Giacomo d'anni 32, pittore abitante in via Castellana 14. Al momento dell'arresto esso trovavasi a letto.

Il delegato Abresci con una squadra di agenti comandati dal maresciallo Poli si presentò alla casa di questi e picchiò. Poco dopo alla finestra comparve una donna chiedendo cosa desiderassero. Il delegato chiese del Giuseppe dicendo che voleva parlargli. Questi scese e nel mentre usciva dalla porta venne arrestato.

Si operò anche una perquisizione in casa ma con esito negativo.

Mercoledì mattina pure costituivasi all'ufficio di P. S. il Clocchiatti e questa mattina si costituiva pure il Panseri.

Tutti e tre gli arrestati vennero passati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I danni del maltempo.

— A Semlino un battello da traghetto con 18 persone si capovolse nel fiume. Annegarono la sig. Popovich, una ragazza e due contadini.

— A Catania si scatenò una forte bufera, molte barche affondarono, le navi del porto ebbero rotti gli ormeggi. L'opre del porto furon assai danneggiate.

— A Ventimiglia e sulle Alpi marittime francesi l'altro giorno imperversava il cattivo tempo. I dintorni dei villaggi di Levens e Duranos (Alpi marittime) e le campagne sono devastate. Gli oliveti, che promettevano ottimo raccolto, sono distrutti. Presso Mesola, per le intemperie, crollò una casa di campagna e tre persone furono seppellite.

— L'altro dì un fortissimo temporale con pioggia, grandine e fulmini imperversò a Cagliari per parecchie ore allagando le case. Nel reclusorio di Buoncamino il fulmine, attratto da una targa del telefono esistente nella garetta della sentinella, la distrusse. La sentinella che passeggiava sulla terrazza rimase incolume. Proseguendo il fulmine pei fili penetrò nel corpo di guardia distruggendo il quadro telefonico senza colpire le guardie. Il detenuto Giuseppe Vassallo, addetto ai servizi interni, mentre spegneva i fanali rimase carbonizzato dal fulmine.

— Presso Termini Imerese è naufragata una barca da pesca; dell'equipaggio sono morti Lorenza e Vincenzo Purpura, Giovanni Cinidolo, Salvatore Catanzaro e Vincenzo Lascola.

— L'altro giorno a Cagliari un violento ciclone investì la città danneggiando le case, le piante, le strade.

La grandine durata vari minuti fracassò i vetri e rovinò le campagne. Un fulmine caduto nel carcere del Buon cammino penetrò nel corpo di guardia lasciando illesi i soldati. Restò invece fulminato il detenuto Giuseppe Pastello che spegneva un lampione nel cortile.

I "parassiti" della società

Enrico Ferri, il capo dei socialisti rivoluzionarii d'Italia, è stato ad Udine giovedì sera, ed ha tenuto una conferenza al teatro Minerva sul tema « Sfruttamento e parassitismo ».

Io credevo che Ferri in questa sua conferenza avesse trattato di coloro che non vogliono lavorare e cercano di vivere alle spalle degli altri, di quegli uomini che non sapendo come campare la vita imbrogliano quanto più possono i loro simili e vivono sul lavoro altrui. Questi io credeva fossero i « parassiti » dei quali voleva parlare Ferri ad Udine.

Invece ha parlato dei... preti e dei mimilitari, chiamandoli *parassiti* della società ecc. ecc. Ed ha promesso anche che il socialismo quando sarà padrone lui abolirà tutti questi parassiti e sfruttatori, per dare il pane a quelli che lavorano e nient'altro che a quelli. Quasi che i preti ed i militari non lavorassero anche loro...

Dopo la conferenza abbiamo sentito questi due a fare questo dialogo fra loro:



— Ecco il benessere che ci ha portato Ferri con la sua parola.

— Bene; cominciamo a mangiare di quella pagnotta.

— Impossibile!

— Perchè?

— E' di pietra!

IL SANTO VANGELO

(Domenica IV di Quaresima).

S. Giov. c. 6 v. 1.

Uno dei più grandi miracoli da Gesù operati ci racconta il Vangelo di questa domenica. Era andato Gesù coi suoi discepoli di là del mare di Tiberiode: ed una grande turba di popolo li avea seguiti. Quando Gesù vide tutta questa turba che per seguire Lui non pensava neppure e mangiare, disse ai suoi discepoli: Che cosa daremo a questa turba da mangiare. Filippo rispose per essi: Ci accorebbe molti denari per comperare un tozzo di pane per ciascuno.

Allora Gesù fatta sedere quella turba — erano in numero di cinque mila, — e fattosi avvicinare un fanciullo che portava seco in una sporta cinque pani di orzo e due pesci, moltiplicò, benedicendoli quei pani e quei pesci, tanto che distribuiti a tutti, ne restarono molti avanzi; sì che gli Apostoli riempirono dodici ceste di frammenti di pane sopravvanzato.

Il popolo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, lo volea fare Re. Ma Gesù saputo questo, sparì e si ritirò da solo sulla montagna.

Questo il fatto raccontatoci dall'odierno Vangelo. Dal quale noi dobbiamo imparare prima di tutto l'amore grande di Gesù verso il popolo, verso il povero popolo affamato. *Misereor super turbam* ha Lui detto: ho pietà di questa moltitudine. E la pietà di Gesù si è manifestata poi in tutti i secoli, perchè tutte le opere di carità che la Chiesa ha fatte pel popolo sono sì grandi e sì numerose da essere proprio innumerabili.

Questo Vangelo c'insegna anche quello che dobbiamo far noi per il nostro prossimo; quando è povero, è derelitto, dobbiamo imitare Gesù, aiutarlo, consolarlo nelle sue pene e nelle sue miserie. E dobbiamo far tutto questo poi non per ostentazione, non per mostrare al mondo il bene che facciamo, nè per ricevere dal mondo la ricompensa di questo bene — Gesù quando seppe che per riconoscenza il popolo volea farlo Re se ne fuggì, — ma per amore del bene come bene, per amore di Dio.



Volevano mangiare senza lavorare; battendo solo moneta falsa. — Ora, eccoli accontentati. I carabinieri li acciuffano e li buttano in prigione, dove il governo li mantiene anche senza bisogno che lavorino moneta falsa.

Dalla Provincia

AMPEZZO.

Notizie in fascio.

Il parroco Bullian tenne in chiesa una conferenza ai numerosi emigranti. Non sintetizzo il contenuto della stessa, perchè densa di pensieri e di verità scottanti per il nostro operaio. Il socialismo che allarga ogni giorno i suoi tentacoli, ecco il nemico! E il parroco parlò vibrato e convinto dei malanni in genere della emigrazione ed accennò all'altro malanno dell'alcoolismo.

— Domenica volli visitare i lavori della Scuola d'arti e mestieri. Lo dico francamente: i disegni sono bellini, guidati da persone competenti in materia. Peccato che l'applicazione pratica sia molto deficiente; mancanza cui la Direzione di detta scuola sperasi vorrà provvedere.

— L'altra settimana, colla venuta della distinta Direttrice Bracci da Perugia si è riaperto il nostro Asilo Infantile. Auguri che l'anno in corso sia ricco di splendidi risultati come l'anno passato.

— Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale proclamò all'unanimità suoi cittadini onorari il comm. Ignazio Renier e l'ing. Odorico Valussi, valorosi e benemeriti ideatori e difensori del tanto reclamato progetto di ferrovia a scartamento ordinario pel tronco compreso fra la stazione della Carnia e Villa Santina.

— Domenica ebbero luogo alla Società operaia le elezioni supplettorie del presidente, in seguito a rinuncia del sig. Eugenio Picotti e Venne eletto presidente il sig. Marco D'Avanzo.

MOGGIO UDINESE.

Nuova industria. — Emigrazione sconsigliata.

Il 3 corrente la Ditta Ermolli di Varese, che commercia in legnami, ha dato principio qui ai lavori per l'impianto di una segheria meccanica.

Il nuovo opificio sorgerà nella località — *Glerie* — finora occupata dalla vecchia segheria di Mazzolini Ignazio. La Ditta però ha acquistato anche il terreno che trovasi al di qua e al di là della roggia (terreno di proprietà del Comune) onde poter compiere quelle opere che sono richieste per ottenere la forza necessaria per lo sviluppo dell'energia elettrica.

E', come si vede, un piccolo soffio di vita... industriale che porterà certamente del vantaggio al nostro paese e permetterà a qualche emigrante di scambiare il duro e sucido letto di paglia della *germania* colla pace e pulizia del focolare domestico.

— Qui imperversa già il movimento migratorio, ma purtroppo per tanti è un movimento fatto così alla cieca che porta

anche subito incresciose conseguenze. Figuratevi che una compagnia è andata a finire a Zara, dove ora regna un grande sciopero, per cui non volendo farla da *krumiro*, ha dovuto far *front indietro* e ritoccare il suolo patrio in attesa di miglior fortuna. Lunedì stesso giungeva al Sindaco una cartolina dalla *Lega dei muratori* di là che raccomandava di avvertire gli operai a non rivolgersi in quei paesi sinchè le cose non si accomodano. E dire che se volessero, tutti i nostri operai potrebbero trovar lavoro sotto capi loro compaesani e con paghe tutt'altro che criticabili! Ma per tanti *libertà è si cara!...*

FORNI DI SOPRA.

Notizie in fascio.

Siamo quassù in un periodo di piena agitazione. Gli operai di Lorenzago e di Vigo del Cadore si posero in sciopero reclamando la paga giornaliera di L. 1.75 per lo sgombro stradale, e quelli di Forni di Sopra L. 1.50 tariffa che l'impresa Nigris di Ampezzo avea loro promessa ancor nello sgombro della prima neve, ma poi voleva ridurre a L. 1.30. Questa controversia si frutto un blocco di giorni 8 e ci diede lo spettacolo di una imponente dimostrazione che con musica e con bandiere, oltre 200 operai fecero contro l'impresa la domenica passata.

Coll' intromissione delle autorità locali e dell'Ing. Prov. Valentinis, la cosa fu calmata mediante il deposito di L. 3000 che l'impresa fece a garanzia della paga la quale però a tutt'oggi non fu fatta, il che col tempo nevoso che qui perdura, ci fa prevedere un altro sciopero.

— Ebbe luogo qui ed anche in Forni di Sotto un'imponente dimostrazione in favore della ferrovia carnica, che in questi giorni fa tanto parlare di se.

E' vero che questo è il comune più lontano della Carnia ma non è perciò il meno interessato.

— La Cooperativa locale di lavoro che proprio in questi giorni ebbe l'approvazione del Tribunale, mediante l'aiuto del sig. Giovanni Venier, pensa all'impianto elettrico di una segatura, tornitura e piallatura della nostra pietra da taglio e a creare, con la facilitazione della mano d'opera, una via sicura di esportazione. Ora ognun vede quanto per noi importi di veder facilitato anche il trasporto mediante la ferrovia.

BUJA.

Notizie varie.

Martedì otto, 2 corrente mese, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiumana di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bortolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

Al semplice invito del Pievano, la popolazione si riversò numerosissima nel cimitero, (più di 3 mila persone), e l'atto riparatorio riuscì imponente.

— Circola da vari giorni una voce che, per virtù non so di qual legge o decreto, i nostri medici resteranno fra noi.

Così si avrebbe il caso di quattro medici, due che restano e due che vengono.

E' il caso proprio di ammalarsi di contentezza....

TARCENTO.

Notizie varie.

La sera del 2 rincasava certo Ermacora Giacomo di Aprato con i coniugi Chicco Andrea e Teresa Ecotti in calesse.

Giunti allo svolto di Madonna il cavallo si adombrò e si mise a una corsa disperata. Allo svolto il calesse si ribaltò ed il cavallo, strappata la parte anteriore, fuggì di corsa verso Aprato dove venne fermato da un fruttivendolo. Chicco Andrea riportò lesioni all'occhio ed un braccio; gli altri due se la cavarono con una buona dose di panico.

Le ferite del Chicco non presentano gravità di sorta, e se non intervengono complicazioni potrà guarire in pochi giorni.

— Un'altra disgrazia toccò a Croatto Luigi di Volpins. Un signore che passava in motocicletta pregò il Croatto ad allontanare un cane che lo inseguiva con pericolo di farlo cadere. Il Croatto diè di piglio a un sasso, ma nel lanciarlo cadde e così male da rompersi una gamba, e ne avrà per parecchi giorni.

CODROIPO.

Grave disgrazia.

Sabato otto verso le ore 16 il sig. Luigi Frova di qui proprietario della nostra filanda e di altre molte ritornava in motocicletta da Dignano a Codroipo con velocità addirittura vertiginosa (70 Km. all'ora). Quando fu presso il casale cosidetto di Loreto per evitare l'investimento di un cane, fece uno scarto troppo improvviso e fu balzato a terra a parecchi metri di distanza. Ne riuscì così malconcio che trasportato a casa privo di sensi da un contadino che per caso passava per di là colla carretta, versa in gravi condizioni e lo stesso profess. Rieppi chiamato telegraficamente dalla vostra città se ne riservò il giudizio.

Le prime cure gli furono prodigate dai nostri dottori Faleschini e Zuzzi.

Il grave fatto produsse in paese grande impressione.

Il sig. Luigi Frova ha ripreso l'uso dei sensi, si spera bene di lui e lo si giudica fuori di pericolo. Dio lo voglia. E' assistito amorosamente dai genitori, da una zia e dalla sorella.

La filanda fino a nuovo ordine è chiusa.

AZIONE CATTOLICA

FAGAGNA.

Per l'emigrazione.

Da noi si continua la tanto lodevole pratica delle religiose funzioni del ritorno e della partenza degli emigranti. Il 3 celebrammo quella della partenza. Riuscì molto solenne e per la buona musica liturgica eseguita dalla nostra *Schola*, pel numeroso concorso della popolazione e pel brillante discorso d'occasione recitato dal zelante sacerdote Eugenio Bianchini, Rev.mo Parroco di S. Giorgio m. della vostra città.

Possa la sua fervida parola migliorare la loro sorte. Pei nostri furono un sentito sollievo i suoi suggerimenti, le sue esortazioni.

ATTIMIS.

L'assemblea della Cassa rurale.

Si procede e si raggiunge lo scopo quietamente. Lunedì 29 febbraio p. p. si tenne l'assemblea generale ordinaria di questa Cassa Rurale. Durante lo svolgimento dell'ordine del giorno, con uno specchietto alla mano si dimostrarono gli evidenti vantaggi della Cassa. In pochi anni di esercizio furono accordati prestiti per la bella somma di L. 169,708.54. Quindi, come ognun vede, non grattacapi; non viaggi costosi; non pagamenti di firme; non perdita di tempo per fare i prelevamenti occorrenti. Di più i depositi sommarono a L. 66,142 78 e i ritiri a L. 48,121.64. La vendita raggiunse la cifra di L. 5270 54 dalla quale, detratta la spesa di L. 4257.90, risultò un utile netto di L. 1012.64, liquidato in diverse opere, avendo avuto riguardo ad aumentare il fondo di riserva.

Queste somme sbalordirono gli stessi soci, i quali certamente accrebbero il loro amore a quella istituzione che apporta tanto bene e risparmia tante noie e tanti disturbi.

Fra le proposte varie una ne fu geniale, presentata dal socio Martinigh, quella cioè di spedire un telegramma al Sommo Pontefice.

SAPPADA.

Le nostre Società.

— Nella grande sala sociale della Cooperativa Cattolica si tennero, due domeniche consecutive, due grandi riunioni preparatorie per l'istituzione di una Società Cattolica Operaia e di Mutuo Soccorso. Ormai diedero adesione ben 175 operai di diverse mestieri. L'elemento costituente è generalmente buono. Lo statuto è in linea generale quello compilato dal Rev.mo De Santa di Forni di Sopra. Si spera quindi e si augura che la bella istituzione sia presto un fatto compiuto.

— La locale Cooperativa di Consumo coll'iniziare il suo quinto esercizio, ai primi di aprile, giacchè conta ormai quattro anni di vita prospera e rigogliosa, adotterà il nuovo sistema di vendita a prezzo di costo, computate le spese e una sufficiente riserva annuale. Il sistema di vendita tenuto fin qui, detto rochdaliano, dalla Cooperativa di Rochdale, (Inghilterra) fondata nel 1844 e che diede ottimi risultati; consiste nel vendere a prezzi modici e generalmente molto sotto gli usuali, almeno qui, ma pure conserva nei prezzi un margine abbastanza abbondante, affine di mettersi al sicuro da certe perdite eventuali, e poi in fine d'anno restituisce gli utili netti in proporzione degli acquisti fatti al magazzino cooperativo.

QUALSO.

Per gli emigranti.

Sabato 5 ebbe qui luogo una funzione commovente. Tutti gli emigranti, con a capo l'impresario sig. G. B. Fant intervennero ad una messa solenne celebrata dal R. Parroco; e, spettacolo ancor più bello, tutto il paese prese parte a questa s. Messa di propiziazione, a questo addio!

Una grave rissa a Paderno.

Giovedì otto alle ore 6 a Paderno scoppiò fra certi Tusca Angelo d'anni 60 fu Giovanni fonditore e Moncaro Giovanni d'anni 43 di Antonio fabbro una violenta rissa per questioni d'interesse privato.

Ai due rissanti si unirono ben presto le rispettive mogli che cominciarono a graffiarsi fra loro.

Ad un tratto il Tusca Angelo, afferrato un tridente colpiva il suo avversario alla faccia facendolo stramazzare al suolo.

Alle grida accorsero diversi vicinanti che riuscirono a separare i contendenti e dopo non piccoli sforzi, fattigli salire su due vetture gli trasportarono al nostro ospitale.

Quivi il dott. Faioni che li medicò, riscontrò al Moncaro una ferita vicino all'orecchio sinistro, con asportazione di due denti e delle contusioni presso la clavicola destra ed alla base del torace, ferite dovute tutte alle punte del tridente col quale il Tusca battè l'avversario.

Il Tusca presentava due ferite lunghe rispettivamente centim. 4 e 6 e profonde fino all'osso. Ferita pure era anche la moglie del Tusca, Fabbri Domenica di anni 37, la quale aveva una ferita sulla guancia sinistra lunga centim. 5 e delle escoriazioni alle sopracciglia. Il Moncaro guarirà in 15 giorni ed i due coniugi Tusca in 8. L'indomani venne arrestato il Tusca Angelo.

NOTE DI AGRICOLTURA

Per gli interfilari delle vigne

Il terreno degli interfilari delle vigne si dovrebbe solo utilizzare quando i filari distano oltre tre metri, poichè torna di convenienza lasciare sempre ai due lati delle viti una striscia della lunghezza di un metro o poco meno di terreno vuoto o lavorato. Le coltivazioni più convenienti per gli interfilari variano colle località; in generale però devono essere poco esigenti per rispetto alla fertilità del terreno e non occupare lo stesso terreno per molto tempo. Sotto questo aspetto sono buone le coltivazioni del pisello, di patate primiticcie e pomidoro. Anche il frumento Noè ed il Bordeaux possono convenire.

Soda e gesso sui prati

Pell' impiego razionale del nitrato di soda, sia o no mescolato col gesso, è necessario ritenere che si tratta di un concime di pronta azione e quindi capace di essere utilizzato dalle piante appena giunge in contatto colle radici; di un concime solubilissimo nell'acqua e non trattenuto per nulla dal terreno. Il suo spandimento si deve quindi fare sempre dopo il risveglio della vegetazione, quando le piante si trovano nelle condizioni di poterlo subito utilizzare, e nello stesso tempo evitando il pericolo che abbia ad essere portato in basso dall'acqua.

Praticamente, dovendone somministrare ai prati, conviene darlo in due o tre volte ed a vegetazione in corso, ossia una prima porzione verso la fine di marzo; una seconda una ventina di giorni dopo ed una terza dopo il taglio del primo fieno.

Il Segretariato del popolo di Udine

Per gli emigranti. — Si ricorda agli emigranti che, recandosi all'estero prima di lasciare il paese, assolutamente essi devono procurarsi il *passaporto per l'estero*, perchè senza di questo non potrebbero ottenere la *richiesta* per la riduzione di prezzo pel viaggio. Con lo stesso passaporto son esenti da molte noie e spese ed inoltre possono ottenere più facilmente aiuto e protezione dai nostri Consoli nei paesi ove si recano a lavorare, e di più, presso gli stessi Consoli, possono ritirare la *richiesta individuale* pel viaggio di ritorno ridotto del 50 0|0, qualora questa richiesta non se l'avessero procacciata prima della partenza, che il Sindaco deve rilasciare insieme a quella *collettiva*.

LA PRESIDENZA.

Corriere commerciale

Grani.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire		11.50 a 12.65
Cinquantino	da	»	10 50 a 10.80
Frumento	da	»	22.— a 23.—
Segala	da	»	16.70 a 17.40
			al quintale
Fagiuoli	da	»	20.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	5 50	a	6.—
» della bassa	»	5.—	a	5.25
Medica	»	6.—	a	7.—
Paglia	»	3.—	a	3.50

Lanuti

Pecore 200; vendute 60 da L. 0.85 a 0.90. Agnelli 130; venduti 70 da L. 0.90 a 0.95 Castrati 100; venduti 80 da L. 1.— a 1.05.

Suini

Da allevamento 450; venduti 400; da 2 mesi da L. 18 a 26, da 2 a 4 mesi da L. 30 a 38, da 4 a 8 mesi da L. 40 a 50, da 8 mesi in più da L. 55 a 60. Da macello 39; venduti 17; da 1 quintale da L. 90 a 95, da 1 1|2 da L. 96 a 99, da oltre 2 quintali da L. 100 a 106.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.— a 2.25, legna foste stanga da L. 1.60 a 1.85 — patate da L. 7 a 9.— — uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.84 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.10.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.34
Oro (Francia)	»	100.56
Marchi (Germania)	»	123 72
Corone (Austria)	»	105.31
Rubli (Pietroburgo)	»	266.50
Lei (Romania)	»	99.40
Dollari (Nuova York)	»	5.19
Lire turche (Turchia)	»	22.82

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del *Crociato*.